Suscettibilità e rischio di frana

Webinar 8 maggio 2025

Test e risultati

1. Qual è la principale differenza tra frane lente e rapide in termini di gestione del rischio?

A) Le frane rapide sono meno pericolose, ma più frequenti
B) Le frane lente possono essere previste e gestite con maggiore efficacia
C) Le frane lente coinvolgono solo detriti, le rapide solo roccia
D) Le frane rapide sono tipiche di contesti antropizzati

2. Quale è la dimensione media delle frane innescatesi durante l'evento di novembre 2023 in Toscana?

A) Circa 350 m^2
B) Circa 2000 m^2
C) Tra i 10.000 e 20.000 m^2
D) Maggiori di 50.000 m^2

3. L'interferometri radar satellitare è utile per il monitoraggio di quali tipo di frane?

A) Tutti i tipi di frane
B) Le frane lente
C) Le frane rapide
D) I crolli e i ribaltamenti

4. Che velocità hanno generalmente le frane rapide?

A) Velocità da pochi m/h a diversi m/s
B) Velocità da pochi mm/anno ad alcune decine di m/anno
C) Velocità fino a 90 m/s
D) Velocità inferiori a mm/anno

5. La suscettibilità a frana è definita come:

A) La risposta meccanica del terreno alle sollecitazioni idrauliche
B) La probabilità che un'area manifesti una frana in un dato periodo di tempo
C) La probabilità spaziale di occorrenza di frane in base a fattori morfologici, litologici e di uso del suolo
D) Il numero medio di frane all'anno per chilometro quadrato

6. Nell'ambito dell'analisi del rischio da frana, cosa rappresenta la vulnerabilità?

A) La probabilità che si verifichi una frana in un dato intervallo di tempo
B) Il valore economico totale degli elementi esposti a una frana
C) La probabilità che un elemento esposto subisca un danno in caso di frana
D) La quantità di pioggia necessaria per innescare un movimento franoso

7. Il rischio da frana è definito come:

A) probabilità di accadimento, entro un periodo di tempo specificato e in una determinata area, di un fenomeno potenzialmente dannoso di una determinata intensità
B) grado di perdita per un dato elemento o insieme di elementi a rischio derivante dal verificarsi di un fenomeno naturale di una determinata intensità
C) perdita attesa, ovvero il numero previsto di vite umane perse, feriti, danni alla proprietà, interruzione dell'attività economica a causa di un particolare fenomeno
D) popolazione, proprietà, attività economiche, inclusi i servizi pubblici, ecc. a rischio in una determinata area

8. La gestione integrata del rischio da frana prevede:

A) Solo la realizzazione di opere di ingegneria civile
B) Azioni coordinate di previsione, prevenzione, mitigazione e pianificazione territoriale
C) Monitoraggio meteorologico a lungo termine esclusivo
D) L'esclusiva responsabilità degli enti locali

9. Gli interventi non strutturali per la gestione del rischio comprendono:

A) Iniezioni cementizie nel terreno
B) Barriere paramassi
C) Piani di protezione civile, allertamento e sensibilizzazione pubblica
D) Consolidamento di versanti con ancoraggi attivi

10. Qual è l'obiettivo principale di un sistema di allertamento rapido?

A) Prevedere le perdite in caso di evento catastrofico
B) Prevenire il verificarsi di un evento catastrofico
C) Fornire un avviso tempestivo per consentire alle persone di ridurre il rischio
D) Determinare la distribuzione spaziale delle frane su un'area